

## Gianluca di Castri

# Riflessioni sulla terminologia in uso nell'Ingegneria Economica<sup>1 2</sup>

Queste pagine sono fondamentalmente un *divertissement*, non privo tuttavia di una sua valenza culturale. La nostra ipotesi è: se come lingua corrente usassimo ancora il latino, quale sarebbe la terminologia adatta ad esprimere i concetti dell'ingegneria economica? Il latino è una lingua che si è evoluta nei secoli, dalla lingua classica alla **LATINITAS RECENS**; essa purtroppo è oggi considerata una lingua morta, poiché non esistono persone che la apprendono come lingua madre, ma ha conservato una sua vitalità come lingua ufficiale della Chiesa Cattolica, fino ai nostri giorni, come lingua ufficiale dell'Impero Austro Ungarico fino al XVIII secolo e come lingua di cultura e diplomatica internazionale ancora fino al XVIII secolo, con qualche esempio agli inizi del XIX secolo.

Fra le tante cose che abbiamo imparato a scuola, sappiamo che l'Impero Romano d'Occidente finì il suo ciclo nel 476 d.C. e che dopo di ciò continuò solo l'Impero Bizantino, in un ambiente di corruzione e decadenza; a parte il fatto che non ci hanno spiegato come abbia potuto un sistema decadente e corrotto continuare ad esistere per quasi mille anni, per i primi cinquecento dei quali presentandosi come la prima potenza del mondo occidentale ed ingrandendo il proprio territorio e gettando le basi per la continuità linguistica (a differenza del latino, il greco si parla ancora oggi), mi sembra che questa impostazione dimentichi o almeno sottovaluti la figura di Giustiniano (Flavius Petrus Sabbatius Iustinianus, 483-565), l'ultimo vero imperatore romano, non d'oriente né d'occidente: imperatore romano. Di madre lingua latina, il suo progetto di restaurazione imperiale non gli sopravvisse; tuttavia, se fosse riuscito anche la storia della lingua sarebbe stata diversa. Certo, l'ipotesi è "ucronica" e la storia non si fa' con i periodi ipotetici, ma come ho già detto questo è solo un *divertissement*.

Per creare una terminologia latina moderna, si deve tentare di dire con un solo vocabolo ciò che in altre lingue è detto con un solo vocabolo, creando i vocaboli per composizione e derivazione così come hanno fatto le lingue volgari; un buon riferimento si può avere confrontando l'evoluzione del vocabolo corrispondente nella lingua greca, che costantemente genera nuovi vocaboli per adeguarsi alle necessità.

### **Manager, Dirigente, Direttore**

In lingua italiana le parole "dirigente" e "direttore", rispettivamente participio presente e nome verbale del verbo dirigere, hanno nell'uso corrente significati diversi. "Dirigente" indica una qualifica contrattuale; se andiamo a prendere in esame il nostro codice civile e le varie gerarchie dei gradi dei diversi contratti di lavoro, noteremo diverse qualifiche impiegatizie, al cui vertice vi sono qualifiche intermedie (quadri o funzionari) e, salendo ancora nella gerarchia e con un diverso ordinamento contrattuale, vi sono i dirigenti che, in aziende o comunque in organizzazioni maggiori, possono ulteriormente essere stratificati in più livelli (dirigenti, dirigenti superiori, dirigenti generali, ad esempio).

Il termine "direttore", invece, indica un ruolo preciso in genere al vertice o al primo livello della gerarchia: Direttore Generale, Direttore di Divisione, Direttore Commerciale, Direttore di Progetto. Ad eccezione di rari casi, anche il termine Direttore Generale indica una posizione di vertice nella gerarchia esecutiva ma non un ruolo istituzionale. per i quali, a seconda dei casi, si usano i termini Titolare, Amministratore, etc.

In inglese i termini corrispondenti sono usati con diverso significato; il termine *Director*<sup>3</sup> ha una precisa connotazione istituzionale, *Board of Directors* è il Consiglio d'Amministrazione il cui Presidente è detto *Chairman* mentre l'Amministratore Delegato è detto *Managing Director* in inglese britannico e *President* o *Chief Executive Officer* in inglese americano. Si trova talora il termine *Governor* come sinonimo di *Director* o ad indicare un livello più elevato, corrispondente più o meno al membro di un comitato esecutivo.

Si deve dire che, in alcune gerarchie esecutive di grandi organizzazioni, i termini *director*, *vice-president*, *president* ed altri perdono il loro originario significato istituzionale per diventare denominazione di grado nell'ambito della gerarchia esecutiva.

Per i ruoli della gerarchia esecutiva, sia per quelli di primo livello in italiano definiti come direttori sia per quelli di livello inferiore che in italiano hanno denominazioni varie (dirigente responsabile, capo servizio, etc.) si usa la parola *manager*. Trattasi di una parola di origine latina, da MANŪ AGERE, guidare portando per mano, con riferimento ai cavalli dell'arena (cfr: italiano "maneggio", castigliano *manear*), che non è facilmente traducibile in italiano; le proposte sono: gestore, capo, responsabile (tutte piuttosto approssimative).

<sup>1</sup> L'autore ringrazia la professoressa **Loredana Marano**, del CENTRUM LATINITATIS EUROPAE, per la rilettura del testo.

<sup>2</sup> Pubblicato su **Ingegneria Economica**, n. 85-86

<sup>3</sup> Aderendo alle convenzioni correnti, utilizziamo il corsivo per le parole in lingua diversa dall'italiano, ad eccezione delle parole latine che sono riportate in maiuscolo e delle radici indoeuropee che sono precedute da un asterisco. Per le parole in lingua greca abbiamo conservato la grafia originale.

Ed in latino, che parole potremmo usare? I vari termini relativi al concetto di direzione derivano dal verbo latino REGO, il cui significato è più simile al nostro governare (ted. *Regierung*; radice indoeuropea \*rêgs) e da cui derivano non solo la parola REX (re) ma anche la parola RECTOR usata nel latino medioevale per indicare incarichi istituzionali (RECTOR era il capo di una UNIVERSITAS, cioè di una persona giuridica, corrispondente nella nostra terminologia ad un presidente e direttore generale); il latino ammette anche la parola DIRECTIO, che ha significato di direzione, allineamento. Il latino tardo ha sviluppato la parola INSTITOR per indicare il capo di un'impresa, che si ritrova anche nell'italiano "istitutore".

Tuttavia, se parlassimo latino, probabilmente useremmo il termine PRAEPOSITUS<sup>4</sup> per indicare il ruolo un direttore (preposto) a capo di una sezione della gerarchia esecutiva mentre useremmo il termine MINISTER per indicare il grado di dirigente ed APPARITOR<sup>5</sup> per indicare un quadro o un impiegato di concetto; la parola MINISTER in latino ha implicito il concetto di dipendenza<sup>6</sup>, mentre l'equivalente del nostro ministro, membro del governo di uno stato, è ADMINISTER. Analogamente ADMINISTRATOR indica un ruolo istituzionale, corrispondente all'italiano amministratore nel suo significato originario.

Altre parole latine a nostra disposizione sono PRAESES e MODERATOR. Quest'ultima parola, un tempo di significato molto forte (era un titolo usata da Giustiniano imperatore) è passata, nell'uso recente, ad indicare il presidente di un organo collegiale.

Un'altra parola interessante è CURATOR; nell'Impero Romano vi erano i CURATORES VIARUM incaricati della manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità, e la parola ci sembra la più adatta a tradurre il termine *manager* inteso come gestore di risorse; esiste nel latino medioevale anche il termine GESTOR.

### Ingegneria, Ingegneria

In latino classico una difficoltà ad esprimere il concetto d'ingegneria, che era compreso, all'epoca, nel più vasto concetto di ARCHITECTURA, in quanto non esisteva l'ingegneria come professione autonoma; gli usi moderni del latino hanno proposto molte parole, nessuna delle quali rende il nostro concetto di ingegneria, in particolare se si attribuisce alla parola un significato integrato e non specialistico. A prima vista, una parola latina che si avvicina al nostro concetto di ingegnere è ARTIFEX, che ha tuttavia diversi altri significati ed è troppo generica.

Per "ingegneria" il LEXICON RECENTIS LATINITATIS ha DOCTRINA MACHINALIS, senza operare la distinzione fra la disciplina e la professione, tuttavia il THESAURUS VERBORUM di Smith & Hall (1870) introduce il termine MACHINALIS SCIENTIA, specificando che si tratta dell'ingegneria meccanica.

Il latino medioevale aveva il termine INGENIERUS per indicare il professionista, lo stesso termine si ritrova nel CALEPINUS NOVUS nella variante INGENIARIUS; nella latinità moderna le due opzioni sono da una parte INGENIERIA e dall'altra MACHINATIO. Quest'ultimo termine si trova in Vitruvio, e non ha in latino la sfumatura deteriorata che ha assunto il termine che ne è derivato in italiano (macchinazione), anche Bacci propone MACHINATOR o DOCTOR MACHINARIUS per tradurre il nostro ingegnere.

Ci sentiamo pertanto di proporre sia INGENIERUS (INGENIARIUS) che MACHINATOR.

### Ingegneria economica

Il concetto di ingegneria economica è estremamente vasto; i paesi di lingua spagnola preferiscono usare la più complessa ma maggiormente descrittiva dizione di *ingeniería económica, financiera y de costos* mentre nella cultura anglosassone esiste ancora la tendenza a considerare *project management* e *cost engineering* come discipline separate, anche se è in corso un processo d'integrazione che ha portato alla definizione del *total cost management* come equivalente dell'ingegneria economica (verrebbe spontaneo usare il termine *economics engineering*, che però di fatto corrisponde alla nostra matematica finanziaria).

In latino potremmo dire **MACHINATIO OECONOMICA** oppure INPENSARUM PLENITUDIS GESTIO (*total cost management*).

### Progetto

Tale termine corrisponde all'inglese *project* ed al latino OPUS; in italiano l'uso della parola "progetto" dà luogo ad ambiguità, in quanto sovente con essa si intende solo il risultato cartaceo dell'attività dell'ingegnere o dell'architetto, cioè ciò che oggi si propone di definire con la parola "progettazione". In alternativa potremmo usare, alla maniera latina, la parola "opera" per indicare il progetto nella sua totalità.

A tal punto, è opportuno ricordare che con il termine "progetto" (inglese *project*) non intendiamo solo definire un'idea espressa in un aggregato di disegni e specifiche, bensì il complesso di tutte le attività necessarie per la realizzazione dell'idea stessa, dal reperimento delle attività finanziarie all'approvvigionamento dei materiali, alla costruzione ed al collaudo.

Analogamente si parlerà di "progettazione" e di "ingegneria" (*design, engineering*) per indicare l'attività tesa alla produzione di un gruppo di disegni, specifiche e computi metrici a diversi livelli di dettaglio; poiché gran

<sup>4</sup> E non "praefectus" che, pur avendo in fondo lo stesso significato, identifica un ruolo militare.

<sup>5</sup> COORDINATOR EST QUI, MAGISTRATUS, MINISTER, APPARITOR, ALIORUM ACTIONES IN UNUM FINEM ORDINATIM COMPOSIT (Siedl)

<sup>6</sup> Contrapposto a MAGISTER, in origine un grado militare (oggi corrispondente ad un generale d'armata)

parte dei progetti sono oggi frutto dell'attività di esperti di diverse discipline e specializzazioni, si dovrà più correttamente parlare di progettazione integrata e di ingegneria integrata.

La terminologia relativa al ciclo di vita di un progetto si può rendere in latino come segue:

- Ideazione (*design*): LINEAMENTA, INVENTIO
- Progettazione (*engineering*): DESIGNATIO
- Progetto (*project*): OPUS, INCEPTUM

Un ulteriore passo, obiettivamente ardito dal punto di vista linguistico, potrebbe essere nell'uso di INCEPTUM per indicare il progetto nelle fasi di progettazione e realizzazione ed OPUS per indicare il progetto durante l'intero ciclo di vita.

### **Project Manager, Project Director**

*Project management* è di norma tradotto come gestione di progetto, anche se potrebbe essere preso in considerazione il termine ingegneria di progetto (spagnolo *ingeniería de proyecto*).

In latino, per quanto abbiamo detto sopra, possiamo tradurre *project manager* con CURATOR OPERIS oppure con GESTOR (CURATOR) INCEPTI. Il *Project Director* potrà essere un OPERIS ADMINISTRATOR oppure un OPERAE INSTITOR.

Difficile tradurre l'inglese *Programme* nel senso di gruppo di progetti fra loro correlati, è difficile anche in italiano.

### **Controllo**

La parola italiana controllo non corrisponde all'inglese *control*, ma è in questo senso che viene usata allorché si parla di controllo di gestione o di progetto; *control* indica un'attività in parte consuntiva ed in parte preventiva, in quanto comprende l'analisi di scostamenti e l'individuazione di azioni correttive. I francesi rendono il concetto con *maîtrise*, in latino si potrebbe usare GUBERNATIO.

Pertanto *project control* diviene OPERIS GUBERNATIO oppure INCEPTI GUBERNATIO, e controllo di gestione potrebbe essere INPENSARUM GUBERNATIO

### **Lavoro**

Il significato negativo della parola latina LABOR, che in epoca classica aveva, in contrapposizione ad OPERA il significato di sofferenza o comunque di lavoro sgradevole e faticoso, propriamente dello schiavo, era già andato perso ai tempi di San Benedetto che nella sua Regola scrisse: ORA, LABORA ET NOLI CONTRISTARI.

Di fatto, nelle varie lingue neolatine, si è avuta una simile evoluzione di significato anche se talora su radicali diversi; l'italiano ha "lavoro", che deriva direttamente dalla radice latina già detta e che ha perso tutti i significati negativi, che rimangono però, anche se non in tutte le regioni d'Italia, nella parola "fatica"; il francese e lo spagnolo hanno *travaille* e *trabajo* senza alcun significato negativo, che permane però nell'equivalente italiano "travaglio", pur se anche per questo caso si potrebbero prendere in considerazione interessanti varianti regionali (in siciliano "travagghiare" significa semplicemente lavorare, e lo stesso in napoletano "faticà").

Le lingue anglosassoni hanno utilizzato un'altra radice indoeuropea, resa dall'inglese *work* e dal tedesco *Werk* e che corrisponde alle parole greche *εργον, εργασία*. Le radici indoeuropee cui far riferimento sono due, \*wergom ed \*opos le cui derivazioni sono di immediata comprensione.

### **Monitoraggio**

Tale attività era identificata in passato, forse più propriamente, con il termine Vigilanza, mentre nell'uso italiano moderno si è diffusa la parola Monitoraggio.

Tale parola, anche se accettata da alcuni dizionari, è orribile; essa costituisce una reimportazione, tramite il participio inglese *monitoring*, della parola latina MONITOR, a quale altro non è se non un nome verbale derivato dal verbo MONEO; il termine italiano corretto, pertanto, dovrebbe essere "monizione".

In latino si potrebbe usare VIGILANTIA, distinguendo OPERIS VIGILANTIA (*project monitoring*) e DESIGNATIONIS VIGILANTIA (*owner's engineering*)

### **Programmazione (scheduling), Pianificazione (planning)**

Traduzione difficile, anche fra inglese ed italiano; a prima vista con riferimento al latino classico, viene spontaneo dire AGENDA OPERIS per la programmazione e PRAESTITUTA OPERIS per la pianificazione, ma non credo che, se usassimo ancora il latino, parleremmo così.

Seguendo l'idea di usare una singola parola latina allorché si deve tradurre una singola parola di altra lingua la proposta potrebbe essere:

- *Planning*: ORDINATIO
- *Scheduling*: PROGRAMMATIO (sarebbe anche proponibile SCHEDULATIO).